

Mobilizzazione in tutta Italia per lo sciopero generale del 19

Oggi scioperano mezzadri e coloni

I padroni vogliono «punire» i lavoratori dell'industria

Superare la mezzadria per lo sviluppo sociale delle campagne

Una dichiarazione del compagno Luciano Lama segretario confederale della CGIL — Nuovo incontro per i metalmeccanici al ministero del Lavoro questa mattina — Firmato il contratto dei chimici

Continua l'esodo - Gli agrari arroccati su posizioni reazionarie - Le responsabilità del governo - L'esigenza di profonde riforme

La trattativa per il contratto dei chimici vista dal di dentro

La battaglia dei sinonimi

PIU' di trecento operai e operanti, tecnici, impiegati in permanenza nella sede della Confindustria non sono un fatto di tutti i giorni. In una sala lunghissima, con tanti filari che parlavano da soli della «sustentata» dei padroni, trecento lavoratori hanno trascorso le ore più lunghe e difficili della loro vita. E' stata una assemblea continua, una discussione sulla lotta, sulle esperienze di Porto Marghera, di Bimindis, di Ferrara, sulla difficoltà fino ad oggi incontrata nell'organizzazione della battaglia nelle piccole aziende, l'ammontare delle poche battute passavano dai «parametri» al salario, e compiendo le operazioni matematiche relative facevano le percentuali di aumento per questa o quella categoria. Appena i conti erano finiti si apriva subito la discussione. Prima a capannelli, poi generale. Ma un dato di fondo era chiaro: sugli aumenti — pur importanti, fondamentali — non si è discusso a lungo come su altre cose, per esempio le categorie, l'impugnamento dei singoli in queste, la risposta da dare alla rappresaglia della Montedison, i diritti sindacali.

Non meno dei padroni ma sono per diretta esperienza quanto pesante su un'ora, un minuto anche, di questo o quel lavoro, quanto sia importante tenere l'assemblea in fabbrica. Così è accaduto che li hanno battuti anche sul piano della lingua italiana. E' comprensibile quindi che ogni tanto qualcuno di questi dirigenti di fabbrica scivola dalla sala tirando un grosso respiro per poi dire, cercando di cavarsi la eleganza, ma a quanto duna questa trattativa, ma come sono pignoli questi sindacalisti, andiamo a prenderne un'altra. Chi restava nella stanza invece doveva far finta di niente: magari con disinvoltura continuava a proporre, leggere, terminava la «offerta». Un attimo di silenzio poi subito un altro «offerta», poi, senza l'uso dei «sinonimi».

Quando si è arrivati alla fine senza dubbio questi dirigenti, rappresentanti dei padroni e padroni loro stessi, i loro rapporti dovrebbero essere imparato a conoscerli

Alessandro Cardulli



Nuovi scioperi alla FIAT. Ieri, secondo il calendario stabilito dai sindacati, si sono svolti nuovi scioperi articolati alla FIAT. Picchiettagli di operai per far aderire gli impiegati allo sciopero si sono avuti alla Mirafiori-Sud, alle Officine SPA-Centro, alla Materiale Ferroviario, alla SIMA, alla SPA-Stura e alle Officine-Stura. Nella foto: un recente sciopero alla Mirafiori

Assemblee nelle fabbriche di Napoli

«IL CONTRATTO INTERSIND È IL MIGLIORE IN 28 ANNI»

A colloquio con i lavoratori - La consultazione dei sindacati si conclude oggi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. «Stamo da venuto ari a fabbrica e questo è il migliore contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici e per la quadratura del cerchio tra i diritti sindacali: questo in sintesi il giudizio espresso sulla «intesa» tra organizzazioni sindacali e imprese. Assai più che operai della FIM - Mecfond: Varese della FIOM - CGIL e Pucci della UILM.

Dalla nostra redazione

«L'intesa raggiunta al ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici della azienda a partecipazione statale ha il meglio valore qualitativo e quantitativo perché ha permesso alla classe operaia la conquista delle 40 ore settimanali, la parità con gli impiegati per malattie e infortuni, gli aumenti salariali e i diritti sindacali allo interno della fabbrica: e così la prima vittoria del movimento operaio di questo anno». «L'«intesa» è un contratto di lavoro che ha permesso alla classe operaia la conquista delle 40 ore settimanali, la parità con gli impiegati per malattie e infortuni, gli aumenti salariali e i diritti sindacali allo interno della fabbrica: e così la prima vittoria del movimento operaio di questo anno».

Dalla nostra redazione

«L'«intesa» è un contratto di lavoro che ha permesso alla classe operaia la conquista delle 40 ore settimanali, la parità con gli impiegati per malattie e infortuni, gli aumenti salariali e i diritti sindacali allo interno della fabbrica: e così la prima vittoria del movimento operaio di questo anno».

Le altre vertenze

PELLIETTERI — Gli addetti al settore delle pelli e del cuoio hanno raggiunto un accordo di massima per il rinnovo del contratto. Ma, dopo i giorni di sciopero sono nati per il 1969 il 14 dicembre.

PASTI E MUGNANI — Ieri hanno scioperato nuovamente i pastai e i mugnani in tutta la regione. Il contratto di lavoro è stato firmato il 12 dicembre.

MANUFATTI IN CEMENTO — Il contratto per i manufatti in cemento per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Una nuova serie di scioperi è prevista entro il 20 dicembre e dovrà attuarsi secondo le situazioni locali.

FINANZIARI — I sindacati del personale finanziario hanno proclamato una serie di scioperi artobici che verranno attuati dal 15 dicembre al 5 gennaio. I manufatti, come noto, si battono per il rinnovo del contratto del settore.

PETROLIERI — Il personale delle aziende petrolifere ha ricevuto le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro. Una nuova serie di scioperi è prevista entro il 20 dicembre e dovrà attuarsi secondo le situazioni locali.

SETTORE OMBRELLI — Ha raggiunto un accordo di massima per il rinnovo del contratto nel settore ombrelli e ombrelloni. Gli aumenti saranno di 65 lire mensili e le ore lavorative settimanali saranno ridotte a 41, a partire dal 1 gennaio 1970, data di entrata in vigore del contratto.

Giulio Formato

Per lo sciopero degli statali

Alle 21 di domani si fermano i treni

Si prepara la manifestazione a Roma

Dalle 21 di domani sera alle 21 di lunedì si fermeranno i treni: dalle 21 di domenica per 24 ore si sospende il personale di servizio. I mezzadri e coloni si preparano a una manifestazione di lunedì fine alla mezzanotte di martedì. Affermano dal lavoro i dipendenti di tutti i servizi postali, telegrafici, telefonici ed elettrici. Nella giornata di lunedì rimarranno deserti gli uffici statali di tutte le città italiane: sciopereranno gli insegnanti della scuola media secondaria e primaria chiamati alla lotta dai sindacati confederali. In alcuni autonomi, come il personale della scuola ha voluto ancora una volta distinguersi (dichiarando di non aderire alla giornata di lotta), gli ispettori e i direttori scolastici, i dipendenti delle aziende del Monopoli e dell'ANAS ed il personale addetto alla CGIL, pareranno a Milano. Il centro di Roma per grave responsabilità del governo parerà i settori vitali della vita del paese. Anche l'altra sera nel corso di un nuovo incontro fra confederazioni e ministro della Riforma burocratica non si è potuto arrivare a niente di positivo. Il governo mantiene le sue posizioni in violazione agli accordi intercorsi nel suo scorso con le confederazioni, in merito al riassetto. Si vuole portare avanti una operazione — come afferma il Comitato direttivo del Sindacato scuola CGIL — tendente ad attribuire alla dirigenza amministrativa agli alti gradi militari e alla magistratura una posizione di privilegio assolutamente inopportuna. Un comitato conferma che lo sciopero è stato emesso anche dal sindacato ferroviario.

In ogni città si stanno preparando assemblee, manifestazioni e comizi per la giornata di lunedì. A Roma sono stati convocati assemblee negli uffici di tutti i ministeri. I mezzadri e coloni si preparano a una manifestazione di lunedì fine alla mezzanotte di martedì. Affermano dal lavoro i dipendenti di tutti i servizi postali, telegrafici, telefonici ed elettrici. Nella giornata di lunedì rimarranno deserti gli uffici statali di tutte le città italiane: sciopereranno gli insegnanti della scuola media secondaria e primaria chiamati alla lotta dai sindacati confederali. In alcuni autonomi, come il personale della scuola ha voluto ancora una volta distinguersi (dichiarando di non aderire alla giornata di lotta), gli ispettori e i direttori scolastici, i dipendenti delle aziende del Monopoli e dell'ANAS ed il personale addetto alla CGIL, pareranno a Milano. Il centro di Roma per grave responsabilità del governo parerà i settori vitali della vita del paese. Anche l'altra sera nel corso di un nuovo incontro fra confederazioni e ministro della Riforma burocratica non si è potuto arrivare a niente di positivo. Il governo mantiene le sue posizioni in violazione agli accordi intercorsi nel suo scorso con le confederazioni, in merito al riassetto. Si vuole portare avanti una operazione — come afferma il Comitato direttivo del Sindacato scuola CGIL — tendente ad attribuire alla dirigenza amministrativa agli alti gradi militari e alla magistratura una posizione di privilegio assolutamente inopportuna. Un comitato conferma che lo sciopero è stato emesso anche dal sindacato ferroviario.

Per il rinnovo del contratto

Tessili: si discute la «piattaforma»

Assemblee indette in tutte le fabbriche

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Le strutture delle federazioni dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento FILTEA-CISL, FILTEA-CGIL, FILTEA-UIL e sono riunite ieri a Milano per concordare le iniziative relative alla consultazione dei lavoratori in atto sulla piattaforma rivendicativa e sulla strategia di azione sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro tessile e dell'abbigliamento. L'incarico di coordinare la consultazione dei lavoratori è stato affidato al segretario generale del settore, il segretario confederale Luciano Lama (CGIL), Giuseppe (CISL), Ravenna (UIL). I dirigenti delle organizzazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, pareranno a Milano: Biondini (CISL), Palermo (BOUVI), Grasso (Lao), Trieste (Pompi), Psa (De Angeli), Livorno (Mattedi), Firenze (Mastracchi). In altre città parleranno rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali e dirigenti locali.

Le strutture hanno fissato il contenuto di una consultazione che sarà avviata entro il 15 gennaio. In ogni città si stanno preparando assemblee, manifestazioni e comizi per la giornata di lunedì. A Roma sono stati convocati assemblee negli uffici di tutti i ministeri. I mezzadri e coloni si preparano a una manifestazione di lunedì fine alla mezzanotte di martedì. Affermano dal lavoro i dipendenti di tutti i servizi postali, telegrafici, telefonici ed elettrici. Nella giornata di lunedì rimarranno deserti gli uffici statali di tutte le città italiane: sciopereranno gli insegnanti della scuola media secondaria e primaria chiamati alla lotta dai sindacati confederali. In alcuni autonomi, come il personale della scuola ha voluto ancora una volta distinguersi (dichiarando di non aderire alla giornata di lotta), gli ispettori e i direttori scolastici, i dipendenti delle aziende del Monopoli e dell'ANAS ed il personale addetto alla CGIL, pareranno a Milano. Il centro di Roma per grave responsabilità del governo parerà i settori vitali della vita del paese. Anche l'altra sera nel corso di un nuovo incontro fra confederazioni e ministro della Riforma burocratica non si è potuto arrivare a niente di positivo. Il governo mantiene le sue posizioni in violazione agli accordi intercorsi nel suo scorso con le confederazioni, in merito al riassetto. Si vuole portare avanti una operazione — come afferma il Comitato direttivo del Sindacato scuola CGIL — tendente ad attribuire alla dirigenza amministrativa agli alti gradi militari e alla magistratura una posizione di privilegio assolutamente inopportuna. Un comitato conferma che lo sciopero è stato emesso anche dal sindacato ferroviario.

Le strutture hanno fissato il contenuto di una consultazione che sarà avviata entro il 15 gennaio. In ogni città si stanno preparando assemblee, manifestazioni e comizi per la giornata di lunedì. A Roma sono stati convocati assemblee negli uffici di tutti i ministeri. I mezzadri e coloni si preparano a una manifestazione di lunedì fine alla mezzanotte di martedì. Affermano dal lavoro i dipendenti di tutti i servizi postali, telegrafici, telefonici ed elettrici. Nella giornata di lunedì rimarranno deserti gli uffici statali di tutte le città italiane: sciopereranno gli insegnanti della scuola media secondaria e primaria chiamati alla lotta dai sindacati confederali. In alcuni autonomi, come il personale della scuola ha voluto ancora una volta distinguersi (dichiarando di non aderire alla giornata di lotta), gli ispettori e i direttori scolastici, i dipendenti delle aziende del Monopoli e dell'ANAS ed il personale addetto alla CGIL, pareranno a Milano. Il centro di Roma per grave responsabilità del governo parerà i settori vitali della vita del paese. Anche l'altra sera nel corso di un nuovo incontro fra confederazioni e ministro della Riforma burocratica non si è potuto arrivare a niente di positivo. Il governo mantiene le sue posizioni in violazione agli accordi intercorsi nel suo scorso con le confederazioni, in merito al riassetto. Si vuole portare avanti una operazione — come afferma il Comitato direttivo del Sindacato scuola CGIL — tendente ad attribuire alla dirigenza amministrativa agli alti gradi militari e alla magistratura una posizione di privilegio assolutamente inopportuna. Un comitato conferma che lo sciopero è stato emesso anche dal sindacato ferroviario.

Le strutture hanno fissato il contenuto di una consultazione che sarà avviata entro il 15 gennaio. In ogni città si stanno preparando assemblee, manifestazioni e comizi per la giornata di lunedì. A Roma sono stati convocati assemblee negli uffici di tutti i ministeri. I mezzadri e coloni si preparano a una manifestazione di lunedì fine alla mezzanotte di martedì. Affermano dal lavoro i dipendenti di tutti i servizi postali, telegrafici, telefonici ed elettrici. Nella giornata di lunedì rimarranno deserti gli uffici statali di tutte le città italiane: sciopereranno gli insegnanti della scuola media secondaria e primaria chiamati alla lotta dai sindacati confederali. In alcuni autonomi, come il personale della scuola ha voluto ancora una volta distinguersi (dichiarando di non aderire alla giornata di lotta), gli ispettori e i direttori scolastici, i dipendenti delle aziende del Monopoli e dell'ANAS ed il personale addetto alla CGIL, pareranno a Milano. Il centro di Roma per grave responsabilità del governo parerà i settori vitali della vita del paese. Anche l'altra sera nel corso di un nuovo incontro fra confederazioni e ministro della Riforma burocratica non si è potuto arrivare a niente di positivo. Il governo mantiene le sue posizioni in violazione agli accordi intercorsi nel suo scorso con le confederazioni, in merito al riassetto. Si vuole portare avanti una operazione — come afferma il Comitato direttivo del Sindacato scuola CGIL — tendente ad attribuire alla dirigenza amministrativa agli alti gradi militari e alla magistratura una posizione di privilegio assolutamente inopportuna. Un comitato conferma che lo sciopero è stato emesso anche dal sindacato ferroviario.